

Terni

Martedì 15 Settembre 2015
www.ilmessaggero.it

«Ho preso la pistola dagli zingari, ma non volevo colpire nessuno»

Giacomo Bartollini ha confessato. La vittima ferita mentre vedeva la tv: si trova ancora in gravi condizioni

IL CASO

È ricoverato ancora con riserva di prognosi nella struttura di rianimazione dell'ospedale Santa Maria di Terni, ma i medici sono ottimisti sulle condizioni di Alessandro Rossi, l'artigiano di 41 anni colpito domenica pomeriggio al torace, mentre era nella sua casa di Gabelletta, da un proiettile sparato da un vicino di casa. Rossi è stato operato per diverse ore da un'equipe multidisciplinare, ed è stabile. Accanto a lui la moglie e gli amici ancora sotto choc per quanto accaduto.

Mentre chi lo ha ferito, il giovane pregiudicato Giacomo Bartollini, 24 anni, si trova in carcere con le accuse di tentato omicidio, detenzione illegale di arma da fuoco e ricettazione. Quando è stato fermato dai carabinieri coordinati dal comandante Dario Allegretti, prima ha cercato di allontanare i

IL PREGIUDICATO AMAVA LE ARMI ERA GIÀ STATO ARRESTATO PER AVERE TERRORIZZATO DEI GIOVANI AL PARCO

sospetti, poi ha raccontato la sua verità: «Non volevo colpirlo - ha detto in caserma al magistrato Elisabetta Massini che si occupa delle indagini - non pensavo potesse succedere una cosa simile, volevo solo provare la pistola sparando tra gli alberi». I carabinieri del nucleo investigativo che indagano sull'episodio propendono per l'ipotesi dell'imprudenza. La pistola, una 7.65 risultata rubata anni nel 1994 a Marino, è stata consegnata spontaneamente dal giovane, che l'aveva nascosta in un mobile della sua abitazione: «L'ho acquistata - ha detto ai carabinieri - a Tor Bella Monaca a Roma dagli zingari, sono appassionata di armi e non volevo fare malòe a nessuno a ripetuto».

Il proiettile partito dalla Beretta 7.65 dal balcone della sua abitazione ha fatto un tragitto di una settantina di metri prima di penetrare la serranda del salotto e colpire Alessandro che stava vedendo il Motogp in tv all'emittente sinistra fino a fermarsi a pochi millimetri dal polmone.

UN RAGAZZO VIOLENTO

Bartollini era stato arrestato il 18 dicembre scorso dalla squadra mobile con l'accusa di rapina e detenzione illegale di armi, mettendo così la parola fine ad un periodo, durato alcune settimane, in

cui aveva terrorizzato gruppi di coetanei. L'indagine era partita il 26 novembre, quando un ragazzo, poco più che ventenne, aveva raccontato agli agenti che un giovane andava in giro chiedendo soldi e droga sotto la minaccia delle armi. Dalle testimonianze raccolte, è emerso che in un'occasione, in un parco giochi di Borgo Bovio, aveva fatto ingiocchiare una delle sue vittime con una pistola puntata alla tempia e per far vedere che non stava scherzando, aveva poi sparato un colpo contro una cassetta di legno. Il ragazzo, che agiva da solo, era sempre però circondato da alcuni amici, costretti, anche questi sotto la minaccia delle armi, a seguirlo nelle sue gesta e a tenere la bocca chiusa. È proprio ad uno di questi che aveva rapinato le due pistole, legalmente detenute, usate per minacciare le persone: tutti italiani, alcuni anche minorenni, la maggior parte consumatori di sostanze stupefacenti.

A casa di Bartollini vennero ritrovati dalla polizia 54 proiettili e un caricatore, riconosciuti dal proprietario come appartenenti alle pistole rubate, oltre a 15 grammi di droga - cocaina e Mdma - un coltello e un bilancino di precisione.

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Bartollini fermato dai carabinieri

Funerale di Stefano Galletti presente anche la Ternana

Tanta partecipazione, al funerale di Stefano Galletti. La piccola chiesa di Strettura non è riuscita a contenere le centinaia di persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto allo sfortunato giovane morto sabato. C'era anche il mondo dello sport, del calcio che lui tanto amava. La Ternana, con calciatori, dirigenti e staff tecnico era presente.

C'era anche il presidente della Lega nazionale professionisti serie B, Andrea Abodi, arrivato personalmente a rendere l'ultimo saluto a Galletti. Sulla bara, le maglie della Ternana (la sua squadra del cuore) e della Gml0,

(la squadra dilettantistica della quale era capitano). Abodi ha disposto che nel prossimo turno di serie B, su tutti i campi, venga fatto un minuto di silenzio proprio per ricordare Galletti.

Una morte che, infatti, ha scosso e molto proprio il mondo del calcio, perché era un tifoso, perché la notizia dell'incidente è arrivata durante la partita Ternana-Cagliari e perché i sostenitori rossoverdi hanno ritirato striscioni e bandiere e smesso di intonare cori. Tra l'altro, anche i tifosi del Cagliari hanno ritirato i loro vessilli in segno di rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scardinano due lampioni «L'abbiamo fatto per noia»

GIOVANI

ORVIETO In preda alla noia hanno scardinato due lampioni dell'illuminazione comunale di Ponte del Sole, ad Orvieto. E non si sono neppure preoccupati di aver lasciato scoperti i fili elettrici, mettendo a rischio la sicurezza dei passanti.

Per individuare i responsabili della bravata è bastata una rapida indagine degli agenti del commissariato di Orvieto. Sono tutti orvietani, incensurati: si tratta di due fratelli di 25 e di 27 anni e di un loro amico venticinquenne. Per tutti è scattata la denuncia per danneggiamento aggravato. I costi dei danneggiamenti superano i 250 euro e ovviamente sono a carico dei tre ragazzi. Ad incastrarli alcuni residenti, che li hanno visti danneggiare i pali della luce ed hanno chiamato la polizia fornendo una descrizione dettagliata dei ragazzi e delle auto con le quali erano fuggiti. Poco dopo sono stati fermati e identificati.

Nei guai è finito anche un ucraino di 35 anni, che è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza abituale e rifiuto di fornire indicazioni sulla propria identità. L'uomo, con una decina di denunce per reati analoghi quattro delle quali collezionate negli ultimi nove mesi, è stato fermato da una pattuglia della Volante durante una lite con un moldavo davanti ad un bar di Ciconia. L'ucraino, in evidente stato di ebbrezza, si è subito mostrato aggressivo nei confronti degli agenti, tanto che per riportarlo alla ragione si è dovuto ricorrere all'ausilio di una pattuglia dei carabinieri.

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Giuseppe Fatati

Già coinvolti nel progetto settanta persone

LA SCHEDA

Il progetto Doctor Plus di telemedicina domiciliare, per l'assistenza a distanza di pazienti diabetici, è un nuovo primato per l'ospedale di Terni: si tratta della prima esperienza in Italia e un progetto pilota per l'Umbria. Ha già coinvolto una settantina di pazienti. L'attività generale, però, dei malati seguiti dalla struttura di Giuseppe Fatati, in collaborazione con il chirurgo Amilcare Parisi, ha oltrepassato nel 2014, le oltre 7 mila prestazioni. Ecco, quindi, l'importanza della prevenzione che, prima di tutto, deve esserci a tavola, cercando di evitare il cibo che non aiuta l'organismo a stare bene.

Obesi e diabetici è il quadro che si presenta anche a Terni. Non si discosta di molto dalle percentuali nazionali. I malati di diabete in Italia sono circa 3 milioni e si stima che nel 2020 supereranno i quattro milioni.

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diabete, cure a domicilio

► Parte da Terni la telemedicina in aiuto dei pazienti

LA QUESTIONE

La prima esperienza in Italia di telemedicina domiciliare per pazienti diabetici gravi. È funzione all'ospedale di Terni. Il più soddisfatto è l'assessore alla sanità della Regione, Luca Barberini che, di fronte a numeri e risparmi, snocciolati dal primario di diabetologia, dietologia e nutrizione clinica dell'ospedale di Terni, Giuseppe Fatati, intende «sottoporre il progetto ternano all'attenzione nazionale, come esempio possibile per "tagliare" costi, diminuire liste d'attesa e rimettere al centro dell'attenzione il paziente diabetico».

Il tele monitoraggio domiciliare per malati diabetici gravi, prevede il controllo della glicemia, dell'alimentazione, del peso ed altri parametri, come la pressione arteriosa, spesso indicatori di complicanze anche serie. A questi malati complessi (ci sono anche oncologici) è stato data un valigetta, dotata di una bilancia, di un glucometro e di un apparecchio per la misurazione della pressione del sangue, per la trasmissione online dei dati che arriveranno alla piattaforma centralizzata, presso il reparto del Santa Maria. «Gli infermieri della centrale di ascolto (Doctor Plus) - spiega Fatati - monitoreranno costantemente il quadro clinico e segnaleranno ai medici i valori anomali, fornendo loro supporto e assistenza continua direttamente a domicilio. Le misurazioni fuori norma - riprende il primario - verranno registrate e, dopo verifica diretta con il paziente per eliminare i falsi allarmi, verranno segnalate al team

diabetologico per la valutazione, in modo di dare una risposta adeguata al nuovo quadro clinico. Il servizio di assistenza sarà attivo dodici ore su 24 per tutta la settimana, con esclusione dei giorni festivi».

«Il nuovo progetto di teleassistenza - sostiene il responsabile del pronto soccorso, Giorgio Parisi - permetterà anche di avere una minore presenza di malati diabetici in emergenza urgenza. Ha beneficiarne le liste d'attesa» «Particolare attenzione - riprende il primario Giuseppe Fatati - verrà posta alla variabilità glicemica delle

UN MONITORAGGIO CONTINUO PER I CASI PIÙ GRAVI CON CONTROLLI DELLA GLICEMIA E DEGLI ALTRI VALORI

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da destra: Parisi, Di Girolamo, Barberini e Casciari

Neuropsichiatria infantile cambia pelle

SANTA MARIA

Ogni anno passano in Neuropsichiatria infantile (si chiamerà così l'ex Sim infanzia) non meno di mille duecento bambini. Ma quella struttura proprio al di sotto dell'ospedale di Terni, se non proprio obsoleta, ha bisogno di essere ricalificata, con un progetto che verrà a costare circa 40 mila euro, in modo che, la disabilità minorile, trovi in quella struttura oltre una casa di cura anche un momento di esercitare alcune attività ludiche che tanto giovano ai minori neuropsichiatrici. «Per fare questo abbiamo preso come esempio - spiega il direttore dell'Usl2 Umbria, Sandro Fratini - l'ospedale Bambin Gesù, tanto che alcuni esperti si metteranno a disposizione dei nostri operatori, per migliorare la rieducazione dei piccoli malati».

Ma è soprattutto lo spazio esterno che ne trarrà benefici dal progetto, con la realizzazione di un piccolo orto botanico, panchine, giochi, per ritrovare la voglia di stare insieme, fare gruppo e migliorare lo stato di salute».

«Per il prossimo Natale - ipotizza Gianfranco Colasanti, presidente dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro - i lavori sicuramente saranno conclusi e la palazzina assumerà una sua dignità». Oltre all'associazione di Colasanti, anche quella "Un volo per Anna" che ha assicurato il suo impegno per questo progetto». Le due associazioni non hanno fatto un lavoro da poco. Infatti si sono assunte l'onore di donare all'azienda Usl sia le prestazioni tecniche, affidate alla società "EA



Sandro Fratini

Group Srl" di Terni che l'esecuzione delle opere. Un ruolo fondamentale lo ha svolto la Fondazione Carit, mettendo a disposizione le risorse economiche. In quella struttura, nel cuore della futura cittadella della salute, ci sono apparecchiature e strumenti in grado di poter monitorare i piccoli pazienti, provenienti da ogni parte della provincia. Riprende Fratini: «Il nostro impegno è quello di poter diventare un punto di riferimento per le altre realtà sul territorio, in modo di poter avere una struttura efficiente ed accogliente».

«Andremo a fare anche dei ritocchi interni - conclude Colasanti - con il cambiamento della tinteggiatura in modo di rendere la palazzina a misura di bambino, dove oltre che acquistare la sua personalità possa anche alleviare i suoi disturbi e sentirsi a proprio agio». Quello che attende gli operatori non è certo un lavoro facile, loro ci hanno fatto le ossa. Sanno benissimo che soltanto con tanto amore e costanza, possono dare una aiuto ai piccoli malati neuropsichiatrici».

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA